741. **Allegato A**

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA

COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.
Comunicazioni	2
Missioni valevoli nella seduta del 9 novembre 2026	2
Progetti di legge (Annunzio; Assegnazione a Commissioni in sede referente; Modifica dell'assegnazione di proposta di legge a Commissione in sede referente)	2, 3
Corte dei conti (Trasmissione di documenti).	3
Documento ministeriale (Trasmissione)	4
Progetti di atti dell'Unione europea (Annunzio)	4
Regione Emilia-Romagna (Trasmissione di un documento)	5
Atti di controllo e di indirizzo	5
Mozioni Ilaria Fontana ed altri n. 1-00610 e Ilaria Fontana, Zaratti, Simiani ed altri n. 1-00610 *(Nuova formulazione)* in materia di politiche per il clima e impegni per la 31ª Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (Cop31) di Antalya	6
Mozioni	6

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

COMUNICAZIONI

Missioni valevoli nella seduta del 9 novembre 2026.

Albano, Barbagallo, Barelli, Battistoni, Bellucci, Benvenuto, Bicchielli, Bignami, Bonetti, Borrelli, Boschi, Braga, Calderone, Calovini, Cappellacci, Casasco, Cavandoli, Cecchetti, Centemero, Cesa, Cirielli, Colosimo, Alessandro Colucci, Enrico Costa, Sergio Costa, D'Alessio, Della Vedova, Donzelli, Ferrante, Ferro, Foti, Frassinetti, Freni, Gardini, Gava, Ghio, Giglio Vigna, Giorgetti, Gribaudo, Guerini, Gusmeroli, Kelany, Leo, Lollobrigida, Longi, Lupi, Magi, Mangialavori, Meloni, Minardo, Molinari, Molteni, Morrone, Mulè, Pagano, Penza, Pichetto Fratin, Pittalis, Prisco, Rampelli, Riccardo Ricciardi, Richetti, Rixi, Roccella, Romano, Rotelli, Rubano, Scerra, Schullian, Siracusano, Tajani, Trancassini, Tremonti, Vaccari, Vinci, Zanella, Zaratti, Ziello, Zinzi, Zoffili, Zucconi.

Annunzio di proposte di legge.

In data 6 novembre 2026 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge d'iniziativa dei deputati:

SARRACINO ed altri: « Modifiche al codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, in materia di riequilibrio territoriale dei premi dell'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore » (3179).

Sarà stampata e distribuita.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del Regolamento, i seguenti progetti di legge sono assegnati, in sede referente, alle sottoindicate Commissioni permanenti:

I Commissione (Affari costituzionali):

PITTALIS: « Modifiche agli articoli 12 e 14 della legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di digitalizzazione, in via sperimentale, di alcune procedure per l'esercizio del diritto di voto da parte dei cittadini italiani residenti all'estero » (228) *Parere delle Commissioni III e V*;

S. 1299. – PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE D'INIZIATIVA DEI SENATORI GUIDI ed altri: « Modifica all'articolo 38 della Costituzione in materia di diritti delle persone con disabilità » *(approvata, in prima deliberazione, dal Senato)* (3177) *Parere delle Commissioni VII, XI e XII;*

II Commissione (Giustizia):

PITTALIS: « Modifica all'articolo 34 della legge 31 dicembre 2012, n. 247, concernente il Consiglio nazionale forense » (232) *Parere della I Commissione*;

PITTALIS ed altri: « Modifiche agli articoli 274, 279 e 294 del codice di procedura penale in materia di presupposti e di competenza per l'adozione delle misure cautelari » (890) *Parere delle Commissioni I e V;*

VII Commissione (Cultura):

TASSINARI: « Istituzione del Piano nazionale per la climatizzazione, la ventila-

zione e la sostenibilità energetica degli edifici scolastici » (3030) *Parere delle Commissioni I, V, VIII, X, XI, XII e XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

VIII Commissione (Ambiente):

SERGIO COSTA e ILARIA FONTANA: « Modifiche alla legge 14 gennaio 2013, n. 10, e altre disposizioni per la tutela e lo sviluppo della vegetazione negli spazi urbani pubblici e privati » (3022) *Parere delle Commissioni I, II (*ex *articolo 73, comma 1-*bis*, del Regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), IV, V, VI (*ex *articolo 73, comma 1-*bis*, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), VII, X, XII, XIII e XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

BRAGA ed altri: « Disposizioni per l'adattamento delle città ai cambiamenti climatici e per la protezione della popolazione dagli effetti delle ondate di calore » (3087) *Parere delle Commissioni I, V, VII, X, XI, XII, XIII e XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali*.

Modifica dell'assegnazione di proposta di legge a Commissione in sede referente.

La seguente proposta di legge – già assegnata alle Commissioni riunite VII (Cultura) e IX (Trasporti) – è assegnata, in sede referente, alla VII Commissione (Cultura):

ALFONSO COLUCCI ed altri: « Disposizioni in materia di tutela dell'indipendenza dell'informazione e di trasparenza degli assetti proprietari dei fornitori di servizi di media » (2854) – *Parere delle Commissioni I, II (*ex *articolo 73, comma 1-*bis*, del Regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V, VI (*ex *articolo 73, comma 1-*bis*, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), IX (*ex *articolo 73, comma 1-*bis*, del Regolamento), X, XI e XIV.*

Trasmissione dalla Corte dei conti.

Il Presidente della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato della Corte dei conti, con lettera in data 9 novembre 2026, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, la deliberazione n. 55/2026 del 13 ottobre-6 novembre 2026, con la quale la Sezione stessa ha approvato il rapporto PNRR « M1C1I1.7.1 – Servizio civile digitale – Stato di attuazione al 31 agosto 2026 ».

Questo documento è trasmesso alla I Commissione (Affari costituzionali) e alla V Commissione (Bilancio).

Il Presidente della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato della Corte dei conti, con lettera in data 9 novembre 2026, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, la deliberazione n. 56/2026 del 13 ottobre-6 novembre 2026, con la quale la Sezione stessa ha approvato il rapporto PNRR « M3C2I2.2 – Digitalizzazione della gestione del traffico aereo. 1 – Digitalizzazione della manutenzione e gestione dei dati aeronautici. 2 – Ottimizzazione delle procedure di avvicinamento APT – Stato di attuazione al 31 agosto 2026 ».

Questo documento è trasmesso alla V Commissione (Bilancio) e alla IX Commissione (Trasporti).

Il Presidente della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, con lettera in data 9 novembre 2026, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, la deliberazione n. 57/2026 del 13 ottobre-6 novembre 2026, con la quale la Sezione stessa ha approvato il rapporto PNRR « M1C1I1.6.1 – Digitalizzazione del Ministero dell'interno – Stato di attuazione al 31 agosto 2026 ».

Questo documento è trasmesso alla I Commissione (Affari costituzionali) e alla V Commissione (Bilancio).

Il Presidente della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato della Corte dei conti, con

lettera in data 9 novembre 2026, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, la deliberazione n. 58/2026 del 13 ottobre-6 novembre 2026, con la quale la Sezione stessa ha approvato il rapporto PNRR « M2C4I4.2 – Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti – Stato di attuazione al 31 agosto 2026 ».

Questo documento è trasmesso alla V Commissione (Bilancio) e alla VIII Commissione (Ambiente).

Il Presidente della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato della Corte dei conti, con lettera in data 9 novembre 2026, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, la deliberazione n. 59/2026 del 13 ottobre-6 novembre 2026, con la quale la Sezione stessa ha approvato il rapporto PNRR « M1C1R1.11 – Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie – Stato di attuazione al 31 agosto 2026 ».

Questo documento è trasmesso alla I Commissione (Affari costituzionali), alla V Commissione (Bilancio) e alla XII Commissione (Affari sociali).

Il Presidente della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato della Corte dei conti, con lettera in data 9 novembre 2026, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, la deliberazione n. 60/2026 del 13 ottobre-6 novembre 2026, con la quale la Sezione stessa ha approvato il rapporto PNRR « M2C4I3.5 – Ripristino e tutela dei fondali e degli *habitat* marini – Stato di attuazione al 31 agosto 2026 ».

Questo documento è trasmesso alla V Commissione (Bilancio) e alla VIII Commissione (Ambiente).

Il Presidente aggiunto della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato della Corte dei conti, con lettera in data 9 novembre 2026, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, la deliberazione n. 61/2025 del 13 ottobre-6 novembre 2026, con la quale la Sezione stessa ha approvato il rapporto PNRR « M1C1I3.2 – Rafforzamento dell'ufficio del processo per la giustizia amministrativa – Stato di attuazione al 31 agosto 2026 ».

Questo documento è trasmesso alla II Commissione (Giustizia) e alla V Commissione (Bilancio).

Trasmissione dalla Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità.

La Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, con lettera in data 6 novembre 2026, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 10 della legge 28 agosto 1997, n. 285, la relazione sullo stato di attuazione della medesima legge n. 285 del 1997, recante disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza, riferita agli anni 2021, 2022 e 2023 (Doc. CLXIII, n. 2).

Questa relazione è trasmessa alla XII Commissione (Affari sociali).

Annunzio di progetti di atti dell'Unione europea.

La Commissione europea, in data 6 novembre 2026, ha trasmesso, in attuazione del Protocollo sul ruolo dei Parlamenti allegato al Trattato sull'Unione europea, i seguenti progetti di atti dell'Unione stessa, nonché atti preordinati alla formulazione degli stessi, che sono assegnati, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, alla III Commissione (Affari esteri), con il parere della XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea):

Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la decisione n. 573/2014/UE su una cooperazione rafforzata tra i servizi pubblici per l'impiego (SPI) (COM(2026) 563 final), che

è assegnata in sede primaria alla XI Commissione (Lavoro). Questa proposta è altresì assegnata alla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea) ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; il termine di otto settimane per la verifica di conformità, ai sensi del Protocollo sull'applicazione dei princìpi di sussidiarietà e di proporzionalità allegato al Trattato sull'Unione europea, decorre dal 6 novembre 2026;

Allegato della proposta di decisione di esecuzione del Consiglio recante modifica della decisione di esecuzione (UE) 2026/919 del Consiglio che approva l'assistenza all'Ucraina nell'attuazione della strategia di finanziamento dell'Ucraina (COM(2026) 606 final – Annex), che è assegnato in sede primaria alla III Commissione (Affari esteri);

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo a norma dell'articolo 294, paragrafo 6, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea riguardante la posizione del Consiglio ai fini dell'adozione di un regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai servizi di pagamento nel mercato interno e che modifica il regolamento (UE) n. 1093/2010 (COM(2026) 609 final), che è assegnata in sede primaria alla VI Commissione (Finanze);

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo a norma dell'articolo 294, paragrafo 6, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea riguardante la posizione del Consiglio ai fini dell'adozione di una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai servizi di pagamento e ai servizi di moneta elettronica nel mercato interno, che modifica la direttiva 98/26/CE e abroga le direttive (UE) 2015/2366 e 2009/110/CE (COM(2026) 610 final), che è assegnata in sede primaria alla VI Commissione (Finanze);

Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni su semplificazione, attuazione e effettiva applicazione (COM(2026) 715 final), che è assegnata in sede primaria alla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea).

Trasmissione dalla regione Emilia-Romagna.

Il Presidente della Regione Emilia-Romagna, in qualità di commissario delegato titolare di contabilità speciale, con lettera pervenuta in data 9 novembre 2026, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 27, comma 4, del codice della protezione civile, di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, il rendiconto, per il periodo dal 1° gennaio al 3 novembre 2026, relativo alla contabilità speciale n. 6385, concernente le attività connesse agli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel territorio delle province di Ferrara, Modena e Parma nei giorni dal 17 al 19 agosto 2022, di cui all'ordinanza del capo del Dipartimento della protezione civile n. 940 del 2022.

Questo documento è trasmesso alla V Commissione (Bilancio) e alla VIII Commissione (Ambiente).

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

MOZIONI ILARIA FONTANA ED ALTRI N. 1-00610 E ILARIA FONTANA, ZARATTI, SIMIANI ED ALTRI N. 1-00610 (NUOVA FORMULAZIONE) *IN MATERIA DI POLITICHE PER IL CLIMA E IMPEGNI PER LA 31ª CONFERENZA DELLE NAZIONI UNITE SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI (COP31) DI ANTALYA*

Mozioni

La Camera,

premesso che:

1) la 31ª Conferenza delle Parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (Unfccc, Cop31) si terrà ad Antalya, in Turchia, ospitata da un Paese dell'area mediterranea, regione riconosciuta come « *hotspot* » climatico, esposta a un riscaldamento accelerato, a *stress* idrico e a un degrado degli ecosistemi che procedono a ritmi sensibilmente superiori alla media globale;

2) la transizione energetica, l'adattamento climatico e il rafforzamento della cooperazione regionale nel Mediterraneo sono fattori determinanti per la resilienza economica, la sicurezza energetica e la stabilità geopolitica della regione, con ricadute anche sulle dinamiche migratorie;

3) il rapporto di sintesi sugli Ndc *(Nationally determined conditions)* del 2025 prevede una riduzione delle emissioni globali di gas a effetto serra del 12 per cento entro il 2035 rispetto ai livelli del 2019, mentre il Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (Ipcc) indica che, negli scenari compatibili con il limite di 1,5 °C, le emissioni dovrebbero ridursi del 60 per cento entro il 2035 rispetto al 2019;

4) il triennio 2023-2025 è il primo periodo di tre anni mai registrato in cui la temperatura media globale ha superato di oltre 1,5 °C i livelli preindustriali;

5) l'esito del primo bilancio globale *(Global Stocktake)*, adottato alla Cop28 di Dubai, ha invitato le Parti a contribuire allo sforzo globale per una transizione dai combustibili fossili nei sistemi energetici in modo giusto, ordinato ed equo, accelerando l'azione in questo decennio cruciale così da raggiungere la neutralità climatica al 2050 in linea con le indicazioni della scienza;

6) processi dedicati e coalizioni strategiche esterni ai negoziati formali dell'Unfccc stanno alimentando lo slancio politico per l'attuazione della transizione dai combustibili fossili, tra cui la *Roadmap* della Presidenza della Cop30 per la transizione dai combustibili fossili e la prima Conferenza internazionale per la transizione dai combustibili fossili, svoltasi a Santa Marta, in Colombia, il 28 e 29 aprile 2026;

7) i ripetuti *shock* dei prezzi dei combustibili fossili e gli effetti della crisi energetica innescata dalla guerra in Iran hanno rafforzato le ragioni strategiche ed economiche di una accelerazione della transizione energetica, quale presupposto della sicurezza energetica e dell'autonomia strategica italiana ed europea;

8) l'influenza dell'Unione europea e dell'Italia nelle discussioni internazio-

nali sulla transizione dai combustibili fossili non deriva dalla quota decrescente di emissioni climalteranti ma dal ruolo di importatori di combustibili fossili, di titolari di poteri regolatori in grado di definire *standard* e regole di mercato, di potenze commerciali le cui condizioni di accesso al mercato influenzano il comportamento dei produttori e degli attori della finanza climatica, nonché di fonti di finanza internazionale;

9) se non gestita con attenzione, la transizione dai combustibili fossili espone l'Italia a tre categorie di rischio: un eccesso di investimenti nelle infrastrutture fossili, con il pericolo di *stranded assets*; la ricostituzione della dipendenza dalle importazioni nei confronti di un diverso insieme di fornitori, anche attraverso il *gas* naturale liquefatto; la destabilizzazione delle economie produttrici limitrofe, in particolare del Nord Africa, con effetti diretti sulla sicurezza, sulle migrazioni e sulla stabilità regionale;

10) il regolamento europeo sulle emissioni di metano è uno strumento chiave per il conseguimento degli obiettivi del *Global methane pledge* e per la salvaguardia della sicurezza energetica durante la transizione verso un sistema energetico basato sulle rinnovabili;

11) i modelli di finanza climatica fondati sul debito riducono lo spazio fiscale dei Paesi in via di sviluppo per la resilienza, lo sviluppo e la protezione sociale, e il Dialogo di Veredas offre una sede per esaminarne i rischi finanziari legati al clima e promuovere il riallineamento dei flussi finanziari agli obiettivi climatici, inclusa la riforma dei sussidi dannosi per l'ambiente e di quelli ai combustibili fossili;

12) la Cop30 ha istituito un programma di lavoro biennale sulla finanza climatica relativo all'obbligo dei Paesi sviluppati di fornire risorse finanziarie ai Paesi in via di sviluppo per la mitigazione e l'adattamento, e ha previsto un dialogo ministeriale di alto livello sull'attuazione del nuovo obiettivo collettivo quantificato (Ncqg), che prevede la mobilitazione di almeno 300 miliardi di dollari l'anno entro il 2035 a favore dei Paesi in via di sviluppo, nel quadro di un obiettivo più ampio di 1.300 miliardi di dollari l'anno entro il 2035 che richiede riforme politiche, istituzionali e finanziarie;

13) il Comitato permanente sulla finanza (Scf) svolge un ruolo centrale nel rafforzamento della responsabilità e nell'orientamento della fase attuativa dell'Accordo di Parigi, anche attraverso la preparazione della settima valutazione biennale e panoramica dei flussi di finanza climatica, del terzo rapporto sui progressi verso l'obiettivo dei 100 miliardi di dollari e la prosecuzione dei lavori sulla determinazione dei fabbisogni dei Paesi in via di sviluppo, prodotti analitici essenziali per la responsabilità collettiva nel quadro dell'Ncqg e per alimentare il secondo bilancio globale (Gst2);

14) la decisione 1/CMA.6 prevede di perseguire almeno il triplicamento, entro il 2030 e rispetto ai livelli del 2022, dei flussi annuali in uscita dalle entità operative del Meccanismo finanziario, dal Fondo per l'adattamento, dal Fondo per i Paesi meno sviluppati e dal Fondo speciale per i cambiamenti climatici, quale contributo integrale al conseguimento dell'obiettivo dei 300 miliardi di dollari e al miglioramento della quota di finanza a dono e a condizioni agevolate, mentre la decisione 1/CMA.7, adottata alla Cop30, chiede di almeno triplicare la finanza per l'adattamento entro il 2035;

15) un'azione climatica multilaterale ambiziosa risponde agli interessi strategici dell'Italia e ne rafforza la *leadership* nella transizione verde, in sinergia con l'azione europea. La credibilità di tale impegno, però, dipende dalla coerenza delle politiche nazionali e dell'azione esterna del Paese con gli obiettivi sostenuti in sede negoziale;

16) l'Italia, per la sua posizione geografica al centro del Mediterraneo e per il ruolo che ricopre nella regione e nei rapporti con l'Africa, ha un interesse

diretto e primario a che la Cop31 produca risultati concreti in materia di adattamento, sicurezza energetica e cooperazione regionale, anche in considerazione della particolare vulnerabilità del proprio territorio agli eventi meteorologici estremi, e del ruolo del Mediterraneo come spazio strategico di cooperazione e attuazione degli obiettivi dell'Accordo di Parigi;

17) una più stretta cooperazione mediterranea nelle politiche climatiche ed energetiche è necessaria per affrontare l'esposizione della regione agli impatti climatici e le asimmetrie strutturali che ostacolano l'attuazione di tali politiche; la regione dispone di un vasto potenziale rinnovabile inutilizzato e, per conseguire gli impegni sulle energie rinnovabili assunti alla Cop28, deve raddoppiare la diffusione di rinnovabili prevista e rafforzare interconnessioni, capacità di accumulo e flessibilità della domanda,

impegna il Governo:

1) a definire una strategia nazionale di diplomazia climatica capace di integrare stabilmente i processi e gli impegni multilaterali delle Cop nel quadro della politica estera e di sicurezza;

2) a sviluppare una strategia di politica estera per il clima, entro cui ricondurre la strategia di diplomazia climatica, che informi la proiezione internazionale dell'Italia a livello bilaterale e multilaterale, e che si basi su una visione multidimensionale della sicurezza che integri la dimensione climatica;

3) a sostenere l'attuazione della transizione energetica globale, sia a livello nazionale sia attraverso partenariati internazionali, al fine di migliorare l'autonomia strategica nazionale e il posizionamento dell'Italia come attore geopolitico e geoeconomico;

4) a promuovere, in sede europea e in raccordo con le iniziative nazionali di cooperazione con l'Africa e con il Mediterraneo, partenariati internazionali e forme di cooperazione regionale in materia di energie rinnovabili, materie prime critiche, catene del valore a basse emissioni e industrializzazione verde, a partire dall'area mediterranea e dall'Africa;

5) a sostenere, nei negoziati sul prossimo quadro finanziario pluriennale dell'Unione europea, risorse adeguate e una programmazione prevedibile per la regione mediterranea, a partire dal Vicinato meridionale, valorizzando gli strumenti di *Global Europe* e del *Global Gateway* per investimenti regionali nella transizione energetica, nell'adattamento e nelle infrastrutture transfrontaliere, con la mobilitazione di capitali pubblici e privati;

6) a cogliere l'occasione offerta dallo svolgimento della Cop31 ad Antalya per promuovere un'agenda mediterranea e per fare del Mediterraneo un banco di prova privilegiato per l'attuazione dell'Accordo di Parigi;

7) a sostenere un coinvolgimento attivo dell'Unione europea e degli Stati membri nelle iniziative orientate all'attuazione, emerse dalla Cop30, tra cui il *Global implementation accelerator* (Gia) e la *Belém Mission to 1.5*, e a sollecitare la Commissione europea e gli Stati membri a definire una strategia chiara per il contributo a tali iniziative;

8) a sostenere un impegno costruttivo dell'Unione europea e dell'Italia nelle proposte volte a rafforzare l'efficacia e la capacità di attuazione delle Cop, comprese le discussioni in corso sulla riforma delle Cop e sul miglioramento dell'architettura multilaterale per il clima;

9) a sostenere, anche attraverso la partecipazione ai processi dedicati e alle coalizioni strategiche esterni ai negoziati formali, tra cui la *Roadmap* della Presidenza della Cop30 e il percorso avviato a Santa Marta, l'attuazione dell'impegno globale alla transizione dai combustibili fossili nei sistemi energetici in modo giusto, ordinato ed equo;

10) ad adottare iniziative volte alla predisposizione e alla pubblicazione di un'analisi di impatto delle politiche nazionali e degli strumenti di finanza pubblica per gli investimenti all'estero, quali garanzie e crediti all'esportazione, rispetto all'impegno alla transizione dai combustibili fossili assunto alla Cop28, che individui gli ambiti da rafforzare e le riforme necessarie, quale base per una tabella di marcia nazionale di uscita dalle fonti fossili;

11) a promuovere, in sede europea e nei rapporti bilaterali, una gestione attenta della transizione dai combustibili fossili come questione di strategia economica e geopolitica e di politica di vicinato, e non soltanto come tema di decarbonizzazione;

12) a sostenere una tabella di marcia per il dialogo con i principali Paesi fornitori di combustibili fossili, orientata a diversificazione economica, rinnovabili e trasformazione industriale, e ad adottare iniziative di competenza volte a rendere più trasparenti le prospettive di domanda e importazione di fossili dell'Italia e dell'Unione europea nel medio e lungo periodo, a beneficio della sicurezza energetica e della cooperazione regionale;

13) a difendere l'integrità del regolamento europeo sulle emissioni di metano e a integrare la riduzione delle emissioni di metano nella diplomazia bilaterale e nei quadri di cooperazione energetica, con particolare attenzione ai partenariati con i fornitori storici di combustibili fossili dell'area del Mediterraneo e del Medio Oriente;

14) a sostenere, nell'ambito del Dialogo di Veredas, l'esame dei rischi dei modelli di finanza climatica fondati sul debito e ad avviare a livello nazionale un percorso di graduale eliminazione dei sussidi dannosi per l'ambiente e di quelli ai combustibili fossili, nonché delle garanzie pubbliche a sostegno di investimenti privati all'estero in progetti relativi ai combustibili fossili;

15) a sostenere il programma di lavoro biennale sulla finanza climatica, incluso sull'articolo 9, paragrafo 1, dell'Accordo di Parigi, e il dialogo ministeriale sull'attuazione dell'Ncqg, chiarendo i percorsi verso i 300 miliardi di dollari annui e le riforme necessarie per i 1.300 miliardi entro il 2035;

16) a sostenere il ruolo centrale del Comitato permanente sulla finanza (Scf) e a promuovere che i suoi lavori analitici, tra cui la settima valutazione biennale e il terzo rapporto sui progressi verso l'obiettivo dei 100 miliardi di dollari, informino la responsabilità collettiva nel quadro dell'Ncqg e il secondo bilancio globale (Gst2);

17) a sostenere reintegri ambiziosi e tempestivi delle risorse del Fondo verde per il clima (Gcf), del Fondo per l'ambiente mondiale (Gef), del Fondo per l'adattamento e del Fondo per rispondere alle perdite e ai danni (Frld), presentando entro la Cop31, un percorso credibile con cui l'Italia intende rispettare gli impegni assunti nell'ambito dell'Ncqg;

18) ad adottare iniziative volte alla definizione, in vista della Cop31, di un percorso attuativo chiaro del contributo nazionale all'impegno a triplicare la finanza per l'adattamento, con parametri di riferimento concreti e aspettative di rendicontazione, anche attraverso una maggiore finanza in equivalente-dono, un più forte sostegno ai piani nazionali di adattamento, l'accesso diretto e una quota maggiore di risorse destinata ai Paesi meno sviluppati e ai piccoli Stati insulari in via di sviluppo;

19) ad adottare iniziative volte al riconoscimento dell'adattamento come presupposto della resilienza economica, della coesione sociale e della stabilità regionale, in particolare nel Mediterraneo, promuovendo la cooperazione su risorse idriche, rischio di siccità, sistemi alimentari ed ecosistemi e sostenendo un percorso regionale medi-

terraneo che acceleri l'attuazione dell'obiettivo globale sull'adattamento entro il 2030, con orizzonte Cop31-Cop32;

20) a sostenere modelli di cooperazione regionale volti ad accelerare la transizione energetica nel Mediterraneo, valorizzando l'esperienza di iniziative regionali e multi-attore già esistenti, come l'iniziativa TeraMed, e a promuovere, nel Mediterraneo, un'agenda dedicata a una maggiore integrazione regionale dei sistemi energetici, attraverso lo sviluppo delle energie rinnovabili, delle interconnessioni e delle infrastrutture di rete, rafforzando la sicurezza energetica e le opportunità di sviluppo economico e industriale condiviso tra le due sponde del Mediterraneo;

21) ad adottare iniziative volte ad allineare il Piano Mattei e la più ampia politica estera italiana verso l'Africa con gli impegni internazionali sottoscritti in ambito Cop e con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi, costruendo e rafforzando relazioni strategiche con i partner africani attraverso lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili e l'elettrificazione dei consumi energetici come precondizione per uno sviluppo economico-sociale sostenibile, inclusivo e di lungo periodo;

22) ad adottare iniziative volte a considerare lo sviluppo di progetti di agroenergia del Piano Mattei (*feedstock* per la produzione di biocarburanti in Paesi africani) nel quadro della sostenibilità degli stessi, sia per quel che riguarda gli impatti sulle risorse scarse dei Paesi coinvolti (acqua, territorio) e sulla biodiversità sia per quel che riguarda la competizione con lo sviluppo di filiere agroalimentari, anche nei contesti di sviluppo delle economie rurali, promuovendo al contempo la creazione di valore aggiunto locale e rifiutando approcci di matrice estrattiva;

23) ad adottare iniziative volte a garantire valutazioni indipendenti sull'impatto climatico dei progetti del Piano Mattei, anche attraverso criteri di selezione, monitoraggio e valutazione d'impatto che ne garantiscano l'allineamento agli obiettivi climatici e il contributo al soddisfacimento del fabbisogno energetico locale;

24) a promuovere, nell'ambito dell'Agenda d'azione della Cop31, strategie di economia circolare per ridurre le emissioni lungo l'intero ciclo di vita di prodotti e materiali, con attenzione a prevenzione dei rifiuti, riciclo, ecodesign e riduzione delle emissioni di metano dal settore dei rifiuti;

25) a sostenere, nel quadro dell'obiettivo globale sull'adattamento e della *Belém-Addis Vision on adaptation*, programmi di cooperazione per la resilienza dei sistemi idrici e costieri, con particolare attenzione al Mediterraneo, rispetto a siccità, desertificazione, eventi estremi, erosione costiera e innalzamento del livello del mare, privilegiando il riuso delle acque reflue depurate, la riduzione delle perdite di rete e le soluzioni basate sulla natura, e promuovendo indicatori scientificamente fondati e comparabili per verificare periodicamente l'efficacia delle politiche di adattamento;

26) a promuovere, in continuità con il *Belém health action plan*, l'integrazione dei rischi climatici nelle politiche sanitarie, attraverso sistemi di allerta precoce, monitoraggio degli effetti delle ondate di calore e prevenzione dei rischi legati agli eventi estremi, con particolare attenzione a bambini, adolescenti e popolazioni più vulnerabili;

27) a sostenere, nell'ambito del programma di lavoro dell'Unfccc sulla transizione giusta e del meccanismo concordato alla Cop30, misure di accompagnamento alla decarbonizzazione dei settori industriali ad alta intensità emissiva, che garantiscano tutela dell'occupazione, riqualificazione professionale, partecipazione delle comunità e riconversione dei territori più esposti;

28) ad adottare iniziative di competenza volte a monitorare e riferire regolarmente sui progressi compiuti nell'attuazione degli impegni assunti in vista e a seguito della Cop31, nonché iniziative, per quanto di competenza, volte a coinvolgere pienamente il Parlamento, garantendo l'informazione e il confronto con le parti sociali e la società civile, nonché la coerenza tra i futuri aggiornamenti normativi, le strategie nazionali e gli impegni climatici assunti a livello internazionale.

(1-00610) « Ilaria Fontana, Sergio Costa, Morfino, L'Abbate, Santillo, Quartini, Alifano, Pavanelli, Auriemma, Riccardo Ricciardi ».

La Camera,

premesso che:

1) la 31ª Conferenza delle Parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (Unfccc, Cop31) si terrà ad Antalya, in Turchia, ospitata da un Paese dell'area mediterranea, regione riconosciuta come « *hotspot* » climatico, esposta a un riscaldamento accelerato, a stress idrico e a un degrado degli ecosistemi che procedono a ritmi sensibilmente superiori alla media globale;

2) la transizione energetica, l'adattamento climatico e il rafforzamento della cooperazione regionale nel Mediterraneo sono fattori determinanti per la resilienza economica, la sicurezza energetica e la stabilità geopolitica della regione, con ricadute anche sulle dinamiche migratorie;

3) il rapporto di sintesi sugli *Ndc (Nationally determined conditions)* del 2025 prevede una riduzione delle emissioni globali di gas a effetto serra del 12 per cento entro il 2035 rispetto ai livelli del 2019, mentre il Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (Ipcc) indica che, negli scenari compatibili con il limite di 1,5 °C, le emissioni dovrebbero ridursi del 60 per cento entro il 2035 rispetto al 2019;

4) il triennio 2023-2025 è il primo periodo di tre anni mai registrato in cui la temperatura media globale ha superato di oltre 1,5 °C i livelli preindustriali;

5) l'esito del primo bilancio globale (*Global Stocktake*), adottato alla Cop28 di Dubai, ha invitato le Parti a contribuire allo sforzo globale per una transizione dai combustibili fossili nei sistemi energetici in modo giusto, ordinato ed equo, accelerando l'azione in questo decennio cruciale così da raggiungere la neutralità climatica al 2050 in linea con le indicazioni della scienza;

6) processi dedicati e coalizioni strategiche esterni ai negoziati formali dell'Unfccc stanno alimentando lo slancio politico per l'attuazione della transizione dai combustibili fossili, tra cui la *Roadmap* della Presidenza della Cop30 per la transizione dai combustibili fossili e la prima Conferenza internazionale per la transizione dai combustibili fossili, svoltasi a Santa Marta, in Colombia, il 28 e 29 aprile 2026;

7) i ripetuti *shock* dei prezzi dei combustibili fossili e gli effetti della crisi energetica innescata dalla guerra in Iran hanno rafforzato le ragioni strategiche ed economiche di una accelerazione della transizione energetica, quale presupposto della sicurezza energetica e dell'autonomia strategica italiana ed europea;

8) l'influenza dell'Unione europea e dell'Italia nelle discussioni internazionali sulla transizione dai combustibili fossili non deriva dalla quota decrescente di emissioni climalteranti ma dal ruolo di importatori di combustibili fossili, di titolari di poteri regolatori in grado di definire standard e regole di mercato, di potenze commerciali le cui condizioni di accesso al mercato influenzano il comportamento dei produttori e degli attori della finanza climatica, nonché di fonti di finanza internazionale;

9) se non gestita con attenzione, la transizione dai combustibili fossili espone l'Italia a tre categorie di rischio: un eccesso di investimenti nelle infrastrutture fossili,

con il pericolo di *stranded assets*; la ricostituzione della dipendenza dalle importazioni nei confronti di un diverso insieme di fornitori, anche attraverso il gas naturale liquefatto; la destabilizzazione delle economie produttrici limitrofe, in particolare del Nord Africa, con effetti diretti sulla sicurezza, sulle migrazioni e sulla stabilità regionale;

10) il regolamento europeo sulle emissioni di metano è uno strumento chiave per il conseguimento degli obiettivi del *Global methane pledge* e per la salvaguardia della sicurezza energetica durante la transizione verso un sistema energetico basato sulle rinnovabili;

11) i modelli di finanza climatica fondati sul debito riducono lo spazio fiscale dei Paesi in via di sviluppo per la resilienza, lo sviluppo e la protezione sociale, e il Dialogo di Veredas offre una sede per esaminarne i rischi finanziari legati al clima e promuovere il riallineamento dei flussi finanziari agli obiettivi climatici, inclusa la riforma dei sussidi dannosi per l'ambiente e di quelli ai combustibili fossili;

12) la Cop30 ha istituito un programma di lavoro biennale sulla finanza climatica relativo all'obbligo dei Paesi sviluppati di fornire risorse finanziarie ai Paesi in via di sviluppo per la mitigazione e l'adattamento, e ha previsto un dialogo ministeriale di alto livello sull'attuazione del nuovo obiettivo collettivo quantificato (Ncqg), che prevede la mobilitazione di almeno 300 miliardi di dollari l'anno entro il 2035 a favore dei Paesi in via di sviluppo, nel quadro di un obiettivo più ampio di 1.300 miliardi di dollari l'anno entro il 2035 che richiede riforme politiche, istituzionali e finanziarie;

13) il Comitato permanente sulla finanza (Scf) svolge un ruolo centrale nel rafforzamento della responsabilità e nell'orientamento della fase attuativa dell'Accordo di Parigi, anche attraverso la preparazione della settima valutazione biennale e panoramica dei flussi di finanza climatica, del terzo rapporto sui progressi verso l'obiettivo dei 100 miliardi di dollari e la prosecuzione dei lavori sulla determinazione dei fabbisogni dei Paesi in via di sviluppo, prodotti analitici essenziali per la responsabilità collettiva nel quadro dell'Ncqg e per alimentare il secondo bilancio globale (Gst2);

14) la decisione 1/CMA.6 prevede di perseguire almeno il triplicamento, entro il 2030 e rispetto ai livelli del 2022, dei flussi annuali in uscita dalle entità operative del Meccanismo finanziario, dal Fondo per l'adattamento, dal Fondo per i Paesi meno sviluppati e dal Fondo speciale per i cambiamenti climatici, quale contributo integrale al conseguimento dell'obiettivo dei 300 miliardi di dollari e al miglioramento della quota di finanza a dono e a condizioni agevolate, mentre la decisione 1/CMA.7, adottata alla Cop30, chiede di almeno triplicare la finanza per l'adattamento entro il 2035;

15) un'azione climatica multilaterale ambiziosa risponde agli interessi strategici dell'Italia e ne rafforza la *leadership* nella transizione verde, in sinergia con l'azione europea. La credibilità di tale impegno, però, dipende dalla coerenza delle politiche nazionali e dell'azione esterna del Paese con gli obiettivi sostenuti in sede negoziale;

16) l'Italia, per la sua posizione geografica al centro del Mediterraneo e per il ruolo che ricopre nella regione e nei rapporti con l'Africa, ha un interesse diretto e primario a che la Cop31 produca risultati concreti in materia di adattamento, sicurezza energetica e cooperazione regionale, anche in considerazione della particolare vulnerabilità del proprio territorio agli eventi meteorologici estremi, e del ruolo del Mediterraneo come spazio strategico di cooperazione e attuazione degli obiettivi dell'Accordo di Parigi;

17) una più stretta cooperazione mediterranea nelle politiche climatiche ed energetiche è necessaria per affrontare l'esposizione della regione agli impatti climatici e le asimmetrie strutturali che ostacolano l'attuazione di tali politiche; la regione dispone di un vasto potenziale rinnovabile

inutilizzato e, per conseguire gli impegni sulle energie rinnovabili assunti alla Cop28, deve raddoppiare la diffusione di rinnovabili prevista e rafforzare interconnessioni, capacità di accumulo e flessibilità della domanda;

18) l'ultimo bollettino sui gas serra dell'Organizzazione meteorologica mondiale, pubblicato per fornire informazioni scientifiche ai negoziatori della Cop31, pone in evidenza nuovi record per le concentrazioni in atmosfera dei tre principali gas serra, anidride carbonica, metano e protossido di azoto, che hanno raggiunto livelli senza precedenti nel 2025;

19) la concentrazione media globale di CO_2 è ora di 426,8 parti per milione, quella di metano (CH_4) a 1.948 parti per miliardo, il protossido di azoto (N_2O) è a 339,1 parti per miliardo. Si tratta di aumenti rispettivamente del 53 per cento, del 167 per cento e del 26 per cento rispetto all'era preindustriale;

20) i tassi di crescita della CO_2 sono triplicati dagli anni '60, passando da un aumento medio annuo di 0,8 ppm a uno di 2,4 ppm soltanto nel decennio dal 2011 al 2020. Dal 2024 al 2025, la concentrazione media globale di CO_2 è aumentata di 2,8 ppm, un valore superiore alla media decennale, seppure leggermente inferiore all'impennata del 2023/2024 (quando era cresciuta di 3,5 parti per milione);

21) dal 1990 al 2025, l'effetto di riscaldamento sul clima dovuto ai gas serra è aumentato del 56 per cento, e l'81 per cento di questo effetto dipende dalla CO_2, mentre il 16 per cento è dovuto al metano, che però ha una durata di permanenza molto più breve in atmosfera;

22) la crisi climatica e la dipendenza dai combustibili fossili sono oggi tra le principali cause di instabilità e di conflitto. La prima aggrava povertà, conflitti per l'acqua e la terra, migrazioni forzate, mentre la seconda alimenta competizione geopolitica, ricatti energetici e guerre, come ha mostrato la crisi di Hormuz;

23) mentre il multilateralismo è sotto attacco, la Cop resta una delle ultime sedi in cui quasi duecento Paesi negoziano insieme. Difenderla è nell'interesse dell'Italia, che dal multilateralismo ha sempre tratto forza, per cui il nostro paese è chiamato, insieme all'Europa, a tenere ferma la rotta della diplomazia climatica,

impegna il Governo:

1) a definire una strategia nazionale di diplomazia climatica capace di integrare stabilmente i processi e gli impegni multilaterali delle Cop nel quadro della politica estera e di sicurezza;

2) a sviluppare una strategia di politica estera per il clima, entro cui ricondurre la strategia di diplomazia climatica, che informi la proiezione internazionale dell'Italia a livello bilaterale e multilaterale, e che si basi su una visione multidimensionale della sicurezza che integri la dimensione climatica;

3) a sostenere l'attuazione della transizione energetica globale, sia a livello nazionale sia attraverso partenariati internazionali, al fine di migliorare l'autonomia strategica nazionale e il posizionamento dell'Italia come attore geopolitico e geoeconomico;

4) a promuovere, in sede europea e in raccordo con le iniziative nazionali di cooperazione con l'Africa e con il Mediterraneo, partenariati internazionali e forme di cooperazione regionale in materia di energie rinnovabili, materie prime critiche, catene del valore a basse emissioni e industrializzazione verde, a partire dall'area mediterranea e dall'Africa, superando la strategia di influenza economica e politica che sottende il Piano Mattei;

5) a sostenere, nei negoziati sul prossimo quadro finanziario pluriennale dell'Unione europea, risorse adeguate e una programmazione prevedibile per la regione mediterranea, a partire dal Vicinato meridionale, valorizzando gli strumenti di *Global Europe* e del *Global Gateway* per investimenti regionali nella

transizione energetica, nell'adattamento e nelle infrastrutture transfrontaliere, con la mobilitazione di capitali pubblici e privati;

6) a cogliere l'occasione offerta dallo svolgimento della Cop31 ad Antalya per promuovere un'agenda mediterranea e per fare del Mediterraneo un banco di prova privilegiato per l'attuazione dell'Accordo di Parigi;

7) a sostenere un coinvolgimento attivo dell'Unione europea e degli Stati membri nelle iniziative orientate all'attuazione emerse dalla Cop30, tra cui il *Global implementation accelerator* (Gia) e la *Belém Mission to 1.5*, e a sollecitare la Commissione europea e gli Stati membri a definire una strategia chiara per il contributo a tali iniziative;

8) a sostenere un impegno costruttivo dell'Unione europea e dell'Italia nelle proposte volte a rafforzare l'efficacia e la capacità di attuazione delle Cop, comprese le discussioni in corso sulla riforma delle Cop e sul miglioramento dell'architettura multilaterale per il clima;

9) a sostenere, anche attraverso la partecipazione ai processi dedicati e alle coalizioni strategiche esterni ai negoziati formali, tra cui la *Roadmap* della Presidenza della Cop30 e il percorso avviato a Santa Marta, l'attuazione dell'impegno globale alla transizione dai combustibili fossili nei sistemi energetici in modo giusto, ordinato ed equo;

10) ad adottare iniziative volte alla predisposizione e alla pubblicazione di un'analisi di impatto delle politiche nazionali e degli strumenti di finanza pubblica per gli investimenti all'estero, quali garanzie e crediti all'esportazione, rispetto all'impegno alla transizione dai combustibili fossili assunto alla Cop28, che individui gli ambiti da rafforzare e le riforme necessarie, quale base per una tabella di marcia nazionale di uscita dalle fonti fossili;

11) a promuovere, in sede europea e nei rapporti bilaterali, una gestione attenta della transizione dai combustibili fossili come questione di strategia economica e geopolitica e di politica di vicinato, e non soltanto come tema di decarbonizzazione;

12) a sostenere una tabella di marcia per il dialogo con i principali Paesi fornitori di combustibili fossili, orientata a diversificazione economica, rinnovabili e trasformazione industriale, e ad adottare iniziative di competenza volte a rendere più trasparenti le prospettive di domanda e importazione di fossili dell'Italia e dell'Unione europea nel medio e lungo periodo, a beneficio della sicurezza energetica e della cooperazione regionale;

13) a difendere l'integrità del regolamento europeo sulle emissioni di metano e a integrare la riduzione delle emissioni di metano nella diplomazia bilaterale e nei quadri di cooperazione energetica, con particolare attenzione ai partenariati con i fornitori storici di combustibili fossili dell'area del Mediterraneo e del Medio Oriente;

14) a sostenere, nell'ambito del Dialogo di Veredas, l'esame dei rischi dei modelli di finanza climatica fondati sul debito e ad avviare a livello nazionale un percorso di graduale eliminazione dei sussidi dannosi per l'ambiente e di quelli ai combustibili fossili, nonché delle garanzie pubbliche a sostegno di investimenti privati all'estero in progetti relativi ai combustibili fossili;

15) a sostenere il programma di lavoro biennale sulla finanza climatica, incluso sull'articolo 9, paragrafo 1, dell'Accordo di Parigi, e il dialogo ministeriale sull'attuazione dell'Ncqg, chiarendo i percorsi verso i 300 miliardi di dollari annui e le riforme necessarie per i 1.300 miliardi entro il 2035;

16) a sostenere il ruolo centrale del Comitato permanente sulla finanza (Scf) e a promuovere che i suoi lavori analitici, tra cui la settima valutazione biennale e il terzo rapporto sui progressi verso l'obiettivo dei 100 miliardi

di dollari, informino la responsabilità collettiva nel quadro dell'Ncqg e il secondo bilancio globale (Gst2);

17) a sostenere reintegri ambiziosi e tempestivi delle risorse del Fondo verde per il clima (Gcf), del Fondo per l'ambiente mondiale (Gef), del Fondo per l'adattamento e del Fondo per rispondere alle perdite e ai danni (Frld), presentando entro la Cop31, un percorso credibile con cui l'Italia intende rispettare gli impegni assunti nell'ambito dell'Ncqg;

18) ad adottare iniziative volte alla definizione in vista della Cop31, di un percorso attuativo chiaro del contributo nazionale all'impegno a triplicare la finanza per l'adattamento, con parametri di riferimento concreti e aspettative di rendicontazione, anche attraverso una maggiore finanza in equivalente-dono, un più forte sostegno ai piani nazionali di adattamento, l'accesso diretto e una quota maggiore di risorse destinata ai Paesi meno sviluppati e ai piccoli Stati insulari in via di sviluppo;

19) ad adottare iniziative volte al riconoscimento dell'adattamento come presupposto della resilienza economica, della coesione sociale e della stabilità regionale, in particolare nel Mediterraneo, promuovendo la cooperazione su risorse idriche, rischio di siccità, sistemi alimentari ed ecosistemi e sostenendo un percorso regionale mediterraneo che acceleri l'attuazione dell'obiettivo globale sull'adattamento entro il 2030, con orizzonte Cop31-Cop32;

20) a sostenere modelli di cooperazione regionale volti ad accelerare la transizione energetica nel Mediterraneo, valorizzando l'esperienza di iniziative regionali e multiattore già esistenti, come l'iniziativa TeraMed, e a promuovere, nel Mediterraneo, un'agenda dedicata a una maggiore integrazione regionale dei sistemi energetici, attraverso lo sviluppo delle energie rinnovabili, delle interconnessioni e delle infrastrutture di rete, rafforzando la sicurezza energetica e le opportunità di sviluppo economico e industriale condiviso tra le due sponde del Mediterraneo;

21) ad adottare iniziative volte ad allineare il Piano Mattei e la più ampia politica estera italiana verso l'Africa con gli impegni internazionali sottoscritti in ambito Cop e con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi, costruendo e rafforzando relazioni strategiche con i *partner* africani attraverso lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili e l'elettrificazione dei consumi energetici come precondizione per uno sviluppo economico-sociale sostenibile, inclusivo e di lungo periodo;

22) ad adottare iniziative volte a garantire valutazioni indipendenti sull'impatto climatico dei progetti del Piano Mattei, anche attraverso criteri di selezione, monitoraggio e valutazione d'impatto che ne garantiscano l'allineamento agli obiettivi climatici e il contributo al soddisfacimento del fabbisogno energetico locale;

23) a promuovere, nell'ambito dell'Agenda d'azione della Cop31, strategie di economia circolare per ridurre le emissioni lungo l'intero ciclo di vita di prodotti e materiali, con attenzione a prevenzione dei rifiuti, riciclo, *ecodesign* e riduzione delle emissioni di metano dal settore dei rifiuti;

24) a sostenere, nel quadro dell'obiettivo globale sull'adattamento e della *Belém-Addis Vision on adaptation*, programmi di cooperazione per la resilienza dei sistemi idrici e costieri, con particolare attenzione al Mediterraneo, rispetto a siccità, desertificazione, eventi estremi, erosione costiera e innalzamento del livello del mare, privilegiando il riuso delle acque reflue depurate, la riduzione delle perdite di rete e le soluzioni basate sulla natura, e promuovendo indicatori scientificamente fondati e comparabili per ve-

rificare periodicamente l'efficacia delle politiche di adattamento;

25) a promuovere, in continuità con il *Belém health action plan*, l'integrazione dei rischi climatici nelle politiche sanitarie, attraverso sistemi di allerta precoce, monitoraggio degli effetti delle ondate di calore e prevenzione dei rischi legati agli eventi estremi, con particolare attenzione a bambini, adolescenti e popolazioni più vulnerabili;

26) a sostenere, nell'ambito del programma di lavoro dell'Unfccc sulla transizione giusta e del meccanismo concordato alla Cop30, misure di accompagnamento alla decarbonizzazione dei settori industriali ad alta intensità emissiva, che garantiscano tutela dell'occupazione, riqualificazione professionale, partecipazione delle comunità e riconversione dei territori più esposti;

27) ad adottare iniziative di competenza volte a monitorare e riferire regolarmente sui progressi compiuti nell'attuazione degli impegni assunti in vista e a seguito della Cop31, nonché iniziative, per quanto di competenza volte a coinvolgere pienamente il Parlamento, garantendo l'informazione e il confronto con le parti sociali e la società civile, nonché la coerenza tra i futuri aggiornamenti normativi, le strategie nazionali e gli impegni climatici assunti a livello internazionale;

28) a costruire politiche stabili e durature per l'elettrificazione di edifici, mobilità ed imprese, portando al 35 per cento entro il 2035 la quota dei consumi finali di energia soddisfatta dall'elettricità, attraverso la progressiva penetrazione delle rinnovabili sulle reti elettriche, in modo da mettere al riparo famiglie ed imprese dalla dipendenza dalle fonti fossili, gas e petroli;

29) ad adottare iniziative normative finalizzate all'istituzione presso il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica di una struttura finalizzata a velocizzare la realizzazione di impianti *utility scale* di energia rinnovabile, fotovoltaico e agrivoltaico, geotermico, idroelettrico, con particolare focalizzazione su eolico *on shore* e *off shore*, nonché il potenziamento (*repowering*) di quelli già esistenti, attraverso ulteriori misure per l'accelerazione delle procedure autorizzative per i progetti di nuovi impianti e delle relative infrastrutture di connessione, garantendo tempi celeri per l'ottenimento dei titoli necessari alla loro realizzazione e introducendo criteri oggettivi per il riconoscimento del principio dell'interesse pubblico prevalente per detti impianti.

(1-00610) *(Nuova formulazione)* « Ilaria Fontana, Zaratti, Simiani, Braga, Zanella, Riccardo Ricciardi, Morfino, Curti, Evi, Ferrari, L'Abbate, Santillo, Sergio Costa, Raffa, Quartini, Alifano, Pavanelli, Auriemma ».

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.

19ALA0222450